

G.E.F.
 IMPIANTI ELETTRICI
 CIVILI - INDUSTRIALI
 FOTOVOLTAICI
 FUSIGNANO
 tel. 0545-50149
 mail: gef@gefsnc.it

Gentes
 Alfonsine Fusignano
 supplemento mensile al numero 5 del 2 febbraio 2013 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 71 - febbraio 2013

G.E.F.
 IMPIANTI ELETTRICI
 CIVILI - INDUSTRIALI
 FOTOVOLTAICI
 FUSIGNANO
 tel. 0545-50149
 mail: gef@gefsnc.it

EDITORIALE

Il voto del 24 e 25 febbraio

A tre settimane dal voto del 24-25 febbraio per eleggere il nuovo Parlamento, la redazione richiama ancora una volta l'identità di Gentes, un giornale locale, non prigioniero di sterili localismi, radicato nella cultura del centrosinistra, ispirato ai valori della libertà d'informazione, del pluralismo, della democrazia; ma si astiene da ogni indicazione di voto, rispettando l'autonomia di giudizio e la libertà di scelta dei suoi lettori. Ci preme però sottolineare l'importanza della posta in gioco con questa scadenza elettorale: si vota nel mezzo di una grave crisi economica e morale, con livelli senza precedenti di disoccupazione e precarietà nel lavoro, a danno in particolare dei giovani e delle donne; una congiuntura pesante che richiede misure urgenti e riforme per una crescita inclusiva e sostenibile. Anche le più recenti politiche economiche sono state attuate con un rigore a senso unico, causando ulteriore iniquità sociale e depressione economica. Serve, dunque, una svolta nel segno di più lavoro, più giustizia sociale, più diritti. E per citare un editorialista de «La Repubblica», si può ben dire che «chi sostiene che destra e sinistra non esistono più, di solito è di destra, ma non lo vuole ammettere!».

Nell'ultimo ventennio si è accentuato enormemente il distacco tra la politica ed i cittadini e tra questi e le loro istituzioni, ma per dirla con le parole del nostro amato Roberto Benigni «non avere interesse per la politica è come non interessarsi per la vita; disprezzare la politica è come disprezzare noi stessi».

segue a pagina 3

Il governo che verrà

Le parole del candidato parlamentare Alberto Pagani e del sindaco di Alfonsine Mauro Venturi sul futuro che ci attende: «Tanta incertezza ma investimenti mirati e volontariato ci salveranno».

ALLE PAGINE 2 E 3

AMBIENTE



Il biologo Costa: «Torna lo storione dell'Adriatico nel fiume Reno»

A PAGINA 4

ROSSETTA

Parla Adriana Gaudenzi della polisportiva: «Dallo sport alle sfilate per la nostra comunità»

A PAGINA 13

FOTOGRAFIA

Il fotoclub alfonsinese «Controluce» festeggia i suoi primi 20 anni di attività



A PAGINA 8

PERSONAGGI



Intervista al giornalista Gianni Dragoni sul nuovo libro «Banchieri e comparì»

A PAGINA 11

FINESTRA SUL MONDO

L'esperienza di Monica Vecchi, un'alfonsinese che vive a Parigi



A PAGINA 10

SPORT



A.s.d. Aronne Gardini di Fusignano: «Come siamo cresciuti in meno di 10 anni»

A PAGINA 12

Silvia vi aspetta per i vostri acquisti della collezione invernale superscontati e per presentarvi le novità per la stagione estiva

a-bit di Silvia

DIESEL
 Roy Rogers
 No.lita
 DENNY ROSE
 RELISH
 ASH
 LIU-JO ACCESSORI
 Scholl
 R relish

a-bit di Silvia

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI UOMO E DONNA
 Viale Orsini, 15 - Alfonsine (Zona Coop) tel. e fax 0544.84474 - cell. 346.8537993 silviazattoni@email.it

POLITICA | Le parole di Mauro Venturi, sindaco di Alfonsine e responsabile del bilancio all'Unione, sulle previsioni per il 2013

«Grande incertezza per il futuro ma il volontariato ci sta salvando»

Manuela Melandri

Mauro Venturi, sindaco di Alfonsine e responsabile del bilancio per l'Unione dei comuni illustra il bilancio 2013 sia per il comune di Alfonsine che per l'unione dei comuni. **Che cosa riserva ai cittadini il bilancio 2013?**

«E' difficile rispondere a questa domanda poiché ci sono due elementi di assoluta incertezza che rendono praticamente impossibile, ad oggi, stilare un bilancio. Il primo elemento riguarda l'erogazione dei fondi: nel 2013 verrà infatti stravolto il sistema di trasferimento dei fondi tra stato e comuni. La stessa Imu nel 2013 cambia: dal prossimo anno ai comuni verrà destinata l'Imu di tutte le categorie immobili esclusi gli impianti industriali. In cambio, lo stato azzererà il fondo di riequilibrio e quindi l'erogazione dei fondi destinati ai comuni. Questo comporterà notevoli disequazioni, da colmare con un nuovo 'fondo di perequazione'. I dati sul fondo e su come si stabiliranno i parametri al suo interno, saranno noti soltanto ad Aprile, e con essi anche le implicazioni per il nostro bilancio. Il secondo



MAURO VENTURI

elemento di forte incertezza riguarda il modo in cui i tagli dello stato verranno organizzati. La *spending review* prevede un taglio ai comuni pari a 2,25 miliardi di euro, ma ancora non sappiamo come questi tagli verranno operati. Nel 2012 Alfonsine ha ricevuto tagli per un totale di circa 8,5 euro per abitante, in linea con la media nazionale; men-

tre la media per i comuni della Bassa Romagna è stata di circa 5 euro per abitante. Se verrà ripetuta la stessa logica dei tagli lineari, per i comuni della Bassa Romagna ci sarà quindi un aumento dei tagli in linea con le medie nazionali. Se, invece, ci sarà una logica diversa alla base dei tagli, come richiesto per esempio dell'associazione nazionale dei comuni, le cose potrebbero andare diversamente».

Sulla base di queste premesse, quali restano comunque le priorità per il Comune di Alfonsine? Ovvero che cosa non si taglia, su che cosa si investe?

«Per quanto riguarda i tagli, ci sono alcuni capitoli di spesa che possono essere oggetto di interventi, ed in questo essere parte dell'Unione è di grande aiuto perché permette ai comuni di confrontarsi gli uni con gli altri e di intercettare dove può essere possibile fare dei tagli in modo mirato ed efficace. In altri casi il discorso di complica, perché le spese riguardano servizi che ci sono forniti da altri, con contratti già in essere. Per quanto riguarda gli investimenti, nonostante l'incertezza generale stimiamo di avere

una disponibilità di circa 1 milione di euro di capacità di pagamento. Questo ci permetterebbe di fare le manutenzioni strettamente necessarie e di cantierare alcune delle opere finanziate negli anni precedenti. In totale, per Alfonsine ci sono opere già finanziate per circa 6 milioni di euro che non possiamo ancora cantierare per le regole del patto di stabilità interno. Le priorità, tra i progetti in essere, saranno il completamento del percorso ciclo pedonale legato alla passerella; l'inizio lavori della palestra del polo scolastico, la messa a norma dell'asilo nido Cavina ed il progetto di videosorveglianza. Non è possibile invece investire in nuove opere, causa l'impossibilità al momento di accendere nuovi mutui a conseguenza del patto di stabilità».

Puoi darci alcuni chiarimenti sul patto di stabilità?

«Il patto chiede che il bilancio della spesa corrente sia come minimo in equilibrio. L'eventuale avanzo può essere destinato agli investimenti. L'altra regola che riguarda il patto è l'equilibrio degli incassi destinati agli investimenti e le fatture pagate nell'anno

per opere realizzate. Le voci che compongono l'incasso (buono) sono: l'erogazione di fondi statali e regionali, con le relative problematiche, l'alienazione di beni mobili ed immobili, cosa difficilissima in questo momento a causa della situazione economica sfavorevole, e le entrate correnti di cui sopra».

Quali saranno le priorità per l'Unione e ci saranno ulteriori accorpamenti?

«Il nostro obiettivo prioritario al momento è quello di mandare a pieno regime l'organizzazione fino a qui realizzata attraverso un processo di amalgama fra i dipendenti che richiede ancora un po' di tempo. Questo per rendere più efficiente l'istituzione pubblica e snellire il rapporto fra l'amministrazione pubblica e l'utenza con cui si interagisce. Ma l'Unione dei Comuni della Bassaromagna è nata anche per essere di stimolo al territorio a cui fa riferimento. Questo obiettivo ci proponiamo di raggiungerlo attraverso un piano strategico partecipato che progetti la Bassaromagna dei prossimi anni. Questo piano si chiama 'Bassaromagna 2020' e sta prendendo il via in questi giorni. E siccome la competizione e le linee di finanziamento europee riguarderanno territori omogenei, candidiamo la Bassaromagna con questo progetto a tale sfida».

In questo quadro generale, c'è qualche nota positiva per il futuro?

«La situazione economica sicuramente non promette niente di roseo, almeno a breve durata, ma la nota positiva rimane il mondo del volontariato, che è una fortuna immensa per la nostra comunità. Oltre ai servizi, il volontariato si fa carico di tutta una serie di attività ricreative che possono sembrare superflue, in particolare per i bilanci in difficoltà, ma che sono assolutamente fondamentali per mantenere coesa la comunità in un periodo difficile».

Casa della Rosa

**Grande FIORERIA
del fiore fresco reciso**

*Vasto assortimento di fiori, oggettistica
e piante verdi da interno.*

Si eseguono servizi per ogni tipo di cerimonia.

Alfonsine - via Rossetta, 164

tel. **0545 58006**

Chiusura **MERCOLEDI' POMERIGGIO
e FESTIVI POMERIGGIO**

AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:

DOMENICA 3 - 17 Febbraio

LUNEDI' 11 Febbraio

e VENERDI' 22 Febbraio

*Ama la Vita,
dona Sangue*

SCRIVETECI

**Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@gmail.com
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di chi
le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"**

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n°1 di sabato 2 febbraio 2013
di «sette sere bassa romagna»

Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Nello Agusani, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Alessio Fabbri, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Ilario Rasini, Valentina Soldati, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Lorenza Pirazzoli, Valentina Piva, Massimo Raciti, Alessandra Saviotti.
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani.
Hanno collaborato: Christian Fossi, Manuela Melandri, Dora Polgrossi.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@gmail.com
Chiuso in tipografia lunedì 28 gennaio 2013
La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie

POLITICA | Intervista al segretario provinciale del Partito Democratico e candidato al Parlamento, Alberto Pagani

«La politica è passione e si devono guardare le istituzioni democratiche con molto rispetto»

Manuela Melandri

Alberto Pagani, Segretario Provinciale del Partito Democratico è candidato al Parlamento. Laureato in Scienze Politiche, insegna «Sociologia dell'organizzazione» presso l'Università degli Studi di Urbino.

Parlaci un po' del tuo percorso: da dove sei partito e come sei arrivato ad essere candidato al parlamento?

«Per me la politica è prima di tutto passione, alla quale ho dedicato tanti anni della mia vita, prima come consigliere comunale e poi come Segretario dei Ds di Alfonsine e Lugo, e dal 2008 come Segretario Provinciale del Pd Ravenna. Tuttavia, la candidatura Parlamentare è arrivata un po' per caso. Visti i tempi strettissimi per la campagna elettorale seguiti alla scelta di Berlusconi di togliere la fiducia al Governo Monti, occorreva candidare persone che la gente già conoscesse un po' e per questo sono emerse candidature come la mia e quella di Sefi Idem».

Solo per questa ragione ti sei candidato?

«Non mi sono candidato ma mi è stato chiesto, poiché ritengo sbagliato che il Segretario del partito si autocandidi per qualsiasi incarico. Se avessimo avuto più tempo per far conoscere anche altri possibili candidati e per fare la campagna elettorale per le primarie parlamentari, credo che avremmo gestito la cosa diversamente, e probabilmente avremmo fatto anche scelte diverse sulle candidature».

Che cosa significa per te questa candidatura?

«Di questi tempi non è certo una sfida facile. Molte persone odiano tutti i politici, 'la casta', e li considerano privilegiati e parassiti della società. Io penso che si debba guardare alle istituzioni democratiche con molto rispetto e con l'umiltà che dovrebbe avere chiunque sia candidato a ricoprire una carica pubblica. Quindi preferisco confessare il mio timore di essere inadeguato per un



incarico, piuttosto che avere la supponenza di chi si sente sempre adatto e capace di fare qualsiasi cosa. Per noi democratici la politica è un servizio alla comunità, un servizio in cui non siamo chiamati a rappresentare noi stessi ma a rappresentare le istanze ed i bisogni delle persone che ti hanno dato fiducia. L'importante per riuscire in questo impegno sono le idee in cui si crede ed i progetti che si vuol realizzare, e non le singole persone che li portano avanti».

A quali temi e questioni ti de-

dicherai con carattere prioritario se eletto parlamentare?

«Per prima cosa un parlamentare deve fare il suo lavoro a sostegno del proprio gruppo parlamentare, e nel nostro caso a sostegno di Bersani, che vogliamo alla guida del prossimo Governo. All'interno del gruppo poi, ognuno farà la propria parte del programma proposto. Mentre Sefi Idem sarà impegnata principalmente sui temi dello sport, dell'educazione e della famiglia, dei servizi, io sarò probabilmente più impegnato sulle questioni

economiche e territoriali come infrastrutture, finanza pubblica, cultura e welfare».

Quindi resterà il legame con il territorio? E come?

«Il parlamentare ha certo un compito nazionale, ma nella realtà è un po' anche l'ambasciatore del proprio territorio e delle comunità locali. Sta per tre giorni alla settimana a Roma e negli altri quattro giorni lavora sul territorio al fianco dei sindaci e degli amministratori locali».

Come vedi le primarie parlamentari del Pd?

«Nonostante la fretta, queste primarie sono state uno strumento che ha permesso di coinvolgere gli elettori e di avere una selezione popolare dei candidati per il 90% delle liste. Il rimanente 10% è stato scelto dalla direzione nazionale, per una ragione di buon senso: si tratta di una quota riservata a figure tecniche, che sono necessarie e che altrimenti potrebbero non venire elette. Dunque le primarie sono uno strumento democratico molto utile di partecipazione e coinvolgimento, volto anche a compensare le mancanze della legge elettorale in vigore».

Ricette per uscire dalla crisi?

«Le proposte del Pd sono il rigore nei conti pubblici, cosa che ha fatto bene Monti; e sostenere crescita e lo sviluppo economico garantendo equità sociale, cosa che invece non ha fatto bene Monti. Una redistribuzione del reddito che segua il principio dell'equità sociale è volta a caricare la fiscalità su quelli che hanno di più, sugli evasori e su chi vive di rendita, per sgravare chi vive del proprio lavoro o con la pensione. In Italia la metà del patrimonio immobiliare è posseduto da meno del 10% degli italiani. L'idea è di tassare quei patrimoni che danno una rendita, da 1,5 milioni di euro di valore in su. In più, ogni euro ricavato dalla lotta all'evasione fiscale andrà a ridurre la tassazione sul lavoro, per alleggerire il costo per le imprese e mettere qualche euro aggiuntivo nelle buste paga. Gli investimenti vanno fatti nelle infrastrutture giuste, in progetti ampi, che si inseriscano nella programmazione europea delle infrastrutture, come ad esempio il corridoio adriatico-baltico e la portualità, cose che rendano competitivo il porto di Ravenna. Da ultimo, dobbiamo investire sul sapere e sulla tecnologia pensandolo come un investimento a lungo termine che inizia dalla scuola materna e non interessa solo le università ed i centri di ricerca, che sono l'ultimo anello della catena».

segue dalla prima

E' tempo quindi di costruire le condizioni per una rinascita della politica, intesa come servizio alla collettività, ridimensionandone i costi e recuperando un'etica nei comportamenti e nelle scelte.

Sono in corso pesanti attacchi alla nostra Costituzione e siamo in presenza di populismi ingannatori e antidemocratici, da cui è bene prendere le distanze. Si deve invece dare attuazione al dettato costituzionale, a quei valori fondamentali che sono il lavoro come fondamento della Repubblica democratica, i diritti inviolabili dell'uomo, la pari dignità sociale ed eguaglianza davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, organizzazione politica, condizione personale e sociale; e poi la formazione, la salute, un fisco equo e progressivo, la libertà, la democrazia e la pace. E, infine, dentro ad un orizzonte continentale di un'Europa liberata dal dominio dei grandi poteri economici e finanziari.

Questa è la sfida che ci attende.

Ancora una volta i cittadini di Alfonsine e Fusignano, partecipando al voto del 24-25 febbraio, sapranno dar prova di senso civico, di intelligenza e di lungimiranza.

La redazione



di Quattrini Tania
Via Verdi 23
Alfonsine
Tel. 0544 84940

**Abbigliamento DONNA
dalla taglia 40 alla 50**

Please - Kontatto
Northland
Susy Mix
King Kong
Angela Devis
Kitana
Rinascimanto
Phard

**FEBBRAIO
NUOVI ARRIVI**

**SCONTO
dal 20% al 50%**

AMBIENTE | Intervista a Massimiliano Costa, biologo alfonsinese responsabile dell'ufficio parchi della Provincia

Ritorna lo storione dell'Adriatico nel Reno

Ilario Rasini

Incontriamo Massimiliano Costa, biologo alfonsinese da oltre 10 anni responsabile dell'ufficio parchi della Provincia, per approfondire un tema già affrontato su «Gentes» dello scorso novembre, attorno al quale la disinformazione regna sovrana: lo stato di salute del Reno e gli interventi per salvarne le residue risorse.

Puoi parlarci della parte del progetto «Rivivrò» che interessa il Reno?

«Il fiume Reno rappresenta ciò che davvero resta, in provincia di Ravenna, del delta del Po. Il corso d'acqua, infatti, è in realtà l'antico Po di Primaro, che era il braccio principale delle ramificazioni delle foci del grande fiume e, successivamente, ne divenne quello più meridionale. Dopo il convogliamento artificiale del fiume Reno in questo ramo del Po, avvenuto nel XVIII secolo, e la sua separazione artificiale dal Po stesso, tutto il corso fluviale ne prese il nome. Il fiume è molto importante come corridoio ecologico tra le Valli di Argenta e le Valli di Comacchio e rappresenta senza dubbio l'elemento naturale di maggior valore della pianura interna ravennate. E' interamente incluso nella Rete Natura 2000, sistema di aree protette europee per la conservazione della biodiversità, assieme alle tre stazioni della Riserva di Alfonsine. La vegetazione ripariale, laddove il bosco viene lasciato, è dominata dal salice bianco, con presenza di ontano nero, olmo campestre, pioppo bianco e pioppo nero. La maggior parte delle rive è, però, mantenuta a prato da sfalcio, con alcune specie di orchidee (in particolare ofride a fior d'api, orchidee tridentata, orchidee piramidale, quest'ultima protetta dall'Unione Europea), popolamenti dell'endemica canna del Reno e prati aridi di bromo (habitat anch'esso protetto dall'Ue). Il valore naturalistico e la funzione di corridoio (riconosciuto dalla Regione come uno dei più importanti dell'Emilia-Romagna) possono e devono essere ampliati. Così, grazie al progetto «Rivivrò» la Provincia di Ravenna è intervenuta rinaturalizzando un tratto delle ampie golene, in corrispondenza dell'antico



LA GOLENA DEL RENO IN LOCALITÀ ANERINA

MASSIMILIANO COSTA

passo 'Anerina', in cui sono stati realizzati 10 ettari di boschi, prati umidi e due lanche».

Se non erro, le lanche sono piccoli stagni abbandonati dalla corrente, che il fiume alimenta nei periodi di piena. E' così?

«Sì, le lanche, in particolare, hanno anche la funzione di area di frega per i pesci, anche se il regime di magra degli ultimi tempi ne ha per lunghi periodi impedito il riempimento con le acque del fiume. Molte specie di pesci tipici delle acque a corso lento dei fiumi padani, infatti, hanno bisogno per riprodursi della presenza di zone umide marginali al fiume, in cui la corrente rallenti ulteriormente e in cui si formino densi letti di vegetazione sommersa e ripariale. Qui i riproduttori si sposterebbero per deporre le uova e qui gli avannotti potrebbero svilupparsi e crescere, protetti dai predatori dall'intrico delle piante e favoriti dalla ricca disponibilità di invertebrati e vegetali di cui nutrirsi. Questi habitat sono ovunque scomparsi a causa della semplificazione delle rive fluviali e questo è, assieme all'abbondanza di specie esotiche, il principale fattore limitante della presenza di pesci pregiati, anche dal punto di vista della pesca ed alimentare, come la tinca ed il luccio».

Da alcuni decenni ci lamentiamo dell'impoverimento ittico del Reno. Quali sono le cause?

«Nel Reno era presente una comunità ittica assai interessante, in virtù della coesistenza di specie endemiche del bacino padano e del bacino appenninico e, quindi, presentava una diversità

elevata e specie di grande valore conservazionistico. L'alterazione degli habitat, la qualità delle acque assai scadente a causa soprattutto degli scarichi della città di Bologna, l'abbondante presenza di specie esotiche (poiché la stupidità dell'uomo non conosce confini, nel fiume sono state introdotte nell'ultimo secolo decine di specie alloctone, tra cui alcune dall'impatto devastante, come siluro, lucioperca, persico trota, breme, carassio dorato, pseudorasbora, gambero rosso della Louisiana) hanno profondamente compromesso questi valori. Una specie rarissima ed endemica proprio del fiume Po e del mare Adriatico è addirittura scomparsa dal Reno ed estinta localmente in provincia di Ravenna, da almeno 50 anni. Si tratta dello storione cobice o storione dell'Adriatico (*Acipenser naccarii*), grande pesce dal corpo slanciato, con muso appuntito e bocca ventrale, dotata di barbigli. Ha un aspetto 'preistorico', con il dorso e i fianchi coperti di scudi ossei. La colorazione del dorso e dei fianchi è bruna, tendente al nero o al verdastro, il ventre è biancastro. Può raggiungere una lunghezza di circa 2 metri. È una specie anadroma, cioè che vive in mare e risale i fiumi per la riproduzione. Vive normalmente in prossimità degli estuari su fondali fangosi e sabbiosi a 10-40 metri di profondità e, in primavera, risale i fiumi più grandi e profondi, dove resta sul fondo, cibandosi prevalentemente di larve di insetti e di vermi. La deposizione si svolge nei mesi di giugno e luglio, lungo le rive dei fiumi in acque tranquille del tratto pedemontano. La presenza della diga di Volta Scirocco, quindi, ha impedito negli ultimi 50 anni la migrazione degli storioni nel fiume Reno».

E' realizzabile un intervento per superare questo ostacolo artificiale, come è già stato fatto nel Po?

«Attualmente, la Provincia di Ravenna e la Regione stanno costruendo presso la diga un passaggio per pesci, progettato, in particolare, per la cheppia e proprio per lo storione. Tuttavia, se le cheppie ogni anno continuano ad affollarsi alla base della diga per tentare di risalire, di storioni (animali più esigenti in fatto di habitat e, quindi, la cui rotta di rimonta sembra essere più legata alla memoria della prima migrazione, che alla semplice ricezione della presenza di correnti di acqua dolce) non si ha più traccia da decenni. Occorre, pertanto, ricostruire una popolazione con il ricordo della prima migrazione verso il mare dalle zone a monte della diga di Volta Scirocco in modo che, una volta divenuti adulti, questi storioni cerchino nuovamente di risalire il Reno. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, la Provincia ha richiesto ed ottenuto un finanziamento dall'Unione Europea (lo storione cobice è specie protetta prioritaria per l'Unione), mediante lo strumento finanziario 'South East Europe'. Il progetto si intitola 'BeNatur' e prevede azioni congiunte di partner austriaci, bulgari, rumeni, ungheresi, greci e serbi per la conservazione di habitat o specie protette dall'Unione Europea. La reintroduzione dello storione è stata affidata al Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Bologna e sarà il professor Oliviero Mordenti del centro di Cesenatico, a seguire direttamente i lavori. Si prevede, innanzitutto, il reperimento di riproduttori certificati di origine locale; in seguito i soggetti maturi saranno riprodotti artificialmente. Il

novellame così ottenuto verrà, poi, accresciuto per un anno e, in seguito, in parte allevato in cattività per ottenere nuovi riproduttori e, in parte, rilasciato nel fiume Reno nel tratto più alto del corso in provincia di Ravenna. Il progetto si svilupperà per tutto il 2013 e, successivamente, una volta ottenuto il lotto di riproduttori, potranno essere annualmente effettuate semine di ripopolamento, fino ad ottenere nuovamente, questo è l'auspicio, una popolazione stabile di storioni nel fiume Reno».

Infine, una domanda sul ruolo della Provincia in materia di parchi e aree protette alla luce delle novità introdotte dalla recente legge regionale n. 24/2011 e della riorganizzazione territoriale in atto delle stesse province: cosa vedi all'orizzonte?

«Per la gestione delle aree protette il futuro è già arrivato. La legge regionale ha, infatti, tolto alle Province ogni competenza in materia di parchi e riserve, istituendo cinque nuovi Enti di gestione per i parchi e la biodiversità, che sono subentrati ai Consorzi dei Parchi e alle Province stesse. I tempi previsti dalla legge sono slittati in avanti e, se la previsione era che tutto funzionasse a regime entro il 1 luglio 2012, si dovrà attendere, al momento, la fine di quest'anno per arrivare a conclusione dell'iter costitutivo di questi nuovi Enti, con un graduale passaggio delle funzioni dalle Province agli Enti, che è già avvenuto nel 2012 per quanto riguarda i parchi, che dovrebbe essere imminente per le riserve naturali e concludersi a ottobre per la Rete Natura 2000. In ogni caso, la suddivisione territoriale, già stabilita, prevede che l'Unione della Bassa Romagna e i comuni di Ravenna, Cervia e Russi passino sotto la gestione dell'Ente del Delta del Po e che l'Unione della Romagna Faentina sia, invece, inclusa nell'Ente della Romagna».

Quindi, la gestione della nostra Riserva di Alfonsine e delle golene del Reno sarà affidata al Delta del Po?

«Esatto e, considerata la vastità del territorio controllato da quell'Ente e la sua gravitazione in territorio ferrarese, i risultati della futura gestione della riserva dipenderanno molto da quanto il Comune di Alfonsine saprà far valere le proprie istanze presso l'Ente, in cui il Comune è presente con un proprio rappresentante».



Agenzia Pratiche
Automobilistiche

deleg. 

www.arrigonisas.it

ALFONSINE

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

Arrigoni & C_{snc}

PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE
e C.C.I.A.A.

CULTURA | Dopo il premio della critica al concorso «Cinqueterre» arriva l'ultima opera di Vander Penazzi

Valentina Soldati

Dopo il successo dei suoi precedenti libri, tra cui «Anita dall'antica Humana al 7 aprile 1945- una terra la sua gente» e «Nati di notte sotto un cielo senza stelle» e i numerosi premi (tra cui il premio della critica al concorso internazionale «Cinqueterre») Vander Penazzi ci propone la sua ultima opera intitolata «V° comandamento - non uccidere».

«Il libro parla di persone che ho conosciuto e da cui ho carpito le loro esperienze, io semplicemente presto la penna alle loro parole ed ai loro sentimenti - racconta Penazzi -. Ho seguito le orme di mio padre che è partito dalla Menata per raggiungere Ferrara dove fece il servizio militare, poi attraverso la campagna in Jugoslavia, il suo ritorno in Italia ed infine la campagna in Russia. Questo mi è reso possibile grazie alle testimonianze ed inoltre ebbi l'occasione di conoscere i suoi compagni d'armi, alcuni dei quali mi permisero di sfogliare i loro diari del tempo».

Le parole di Vander Penazzi

Affronto i vari aspetti della vita di quei giovani lasciando spazio anche ad episodi comici come quando rubarono alcune galline o delle patate approfittando della soste del treno e della ferratura dei cavalli. Il

V° comandamento: «Non uccidere»



VANDER PENAZZI



loro viaggio li porta fino a Botosani, in Romania, un paese a confine tra la Russia e l'Ucraina, ci vollero 750 km per arrivare alla linea del fronte. Per attraversare i fiume dovevano costruire delle passerelle con fusti vuoti e tavole di legno, che però permettevano il solo passaggio ai cavalli ed i rifornimenti arrivavano tardi perché il ponte doveva essere più

resistente e potevano crearsi anche delle distanze di 50 km tra uno e l'altro; sia i soldati che i cavalli si stancavano e così si appoggiavano ai contadini (che vivevano in delle povere abitazioni, chiamate Isbe, fatte di paglia e fango) dividendo qualche uovo, patate e gallette. I soldati erano ragazzi di 20 anni, istruiti dalle scuole secondo uno schema rigido, in

cui non vi era spazio né per lo spirito critico, né per i ragionamenti. Erano coinvolti in una situazione in cui non si riconoscevano dato che cominciavano a pensare che erano loro che facevano male a della gente che non aveva fatto nulla. Per loro fortuna verso la fine del dicembre 1942 quando Stalingrado era ormai circondata e distrutta, i «vecchi soldati» rientra-

rono in patria, venendo avvicinati da nuovi soldati con lo stesso nome di reggimento «la divisione Celere».

Mio padre e i suoi compagni fecero 100km di marcia per raggiungere una ferrovia agibile. Il 14 gennaio partirono per l'Italia e la mattina seguente i russi chiusero la città. Al loro ritorno vennero mandati a proteggere la famiglia del conte di Mordano, il signor Dino Grandi che, essendo uno dei più grossi gerarchi del partito fascista, aiutò il Re a chiedere le dimissioni di Mussolini, e temendo delle ritorsioni chiese protezione per l'incolumità della sua famiglia. L'8 settembre l'esercito si scioglie. Prima di partire suo padre gli disse: «Ricordati che alla tua famiglia le medaglie non interessano; quindi non cercare di fare l'eroe e pensa solo di portare a casa la pelle», ed appena lo vide gli chiese se avesse per caso ucciso qualcuno. Mio padre mise i quattro caricatori sul tavolo, ai quali mancavano solamente due proiettili, e spiegò che uno lo aveva sparato per svegliare il passatore (per la strada che va verso Filo, dove c'era un traghetto) l'altro per dare l'alt sparò in aria e se non prese per sbaglio una civetta o un barbagliani. Da qui il titolo del libro: «V° comandamento - non uccidere».

SCUOLA | L'impegno del Comitato dei genitori per mantenere viva la scuola di Longastrino

«Un open day per scongiurare la chiusura della nostra scuola»

Oltre alla crisi economica, le tasse e le nuove imposte, i piccoli paesi come Anita, Filo e Longastrino devono collaborare al fine di mantenere un efficiente servizio scolastico per limitare i disagi.

Le condizioni attuali e le richieste di mercato fanno sì che i genitori debbano spostarsi verso le città in cui le opportunità di lavoro sono maggiori e questa è una delle cause per cui i paesini si vedono svuotati delle risorse umane e i servizi creati con difficoltà negli anni addietro non possono essere utilizzati, vanificando i passati sacrifici.

Il Co.mi.ge (Comitato Genitori di Longastrino), sorto attorno

al polo scolastico di Longastrino «Caduti della Resistenza», si sta adoperando per reperire il numero necessario di alunni per formare la futura classe 1° media, in quanto attualmente la 5° classe primaria ha un numero insufficiente di alunni.

Grazie ad un gruppo di genitori che da anni si è attivato per permettere ai loro figli le migliori apparecchiature informatiche e di creare eventi che permettessero la coesione di questi ultimi, la scuola media di Longastrino ha di fronte a sé una speranza, quella di evitare la chiusura e quindi lo spostamento tramite automobili o mezzi pubblici dei bambini che hanno, fortunatamente,

l'impianto scolastico a pochi passi da casa.

«Per poter scongiurare un eventuale chiusura della scuola - dice Cristina Tarroni -, in collaborazione con le istituzioni, si è cercato di coinvolgere i genitori della frazione di Filo, confinanti con Longastrino, mostrando loro la scuola media con un apposito incontro open day, visita guidata dai professori, al fine di valorizzare la struttura e le annesse dotazioni tecnologiche (aula computer di recente istituzione, L.i.m. lavagna interattiva multimediale, presente in ogni aula, palestra attigua), infine per incentivare ulteriormente le iscrizioni il Co.mi.ge. elargirà un



buono da cento euro per l'acquisto dei libri scolastici, per tutti gli alunni che provengono da fuori Longastrino».

Momentaneamente, tale impegno ha fatto sì, che si ottenessero ben sette iscrizioni certe e quindi di scongiurare un eventuale discontinuità della scuola media. Conclude la signora Tarroni: «In questa sede si vuole inoltre cogliere l'occasione di pubblicizzare il prossimo evento, organizzato dal Co.mi.ge. per continuare a

sostenere le scuole, infatti è previsto un pranzo presso il Centro Diurno di Longastrino il prossimo 17 marzo 2013, che ha lo scopo di ricordare l'impegno e la dedizione in questa attività svolta da una nostra carissima collega nonché mamma Erika Gentilini, scomparsa un anno fa. Noi tutti vogliamo ricordarla portando avanti i progetti di miglioramento della scuola, in un momento di forte crisi, presente in tutte le pubbliche istituzioni». (va.sol.)

BAR

SPORT

RICARICHE TELEFONICHE

Alfonsine - Via Reale 71 - 334 5999528

"LA BRASILIANA"

FERRARA

Albergo Trattoria

al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)

tel. 0544.81133 Fax 0544.81312

Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Dora Polgrossi

Il programma è uno dei tanti che somministrano ricette in dosi esagerate da tutti i canali. Quel giorno il menù a tema era dedicato alla tradizione inglese. L'esperta di cucina aveva già sfornato una torta alla panna, descritto le ultime di thè, presentato un bel vassoio di scones. Gli scones sono piccoli panini soffici, che si possono mangiare da soli o farcire con panna, marmellata, crema o cibi salati. Parole e immagini scorrevano sullo schermo come un sottofondo, mentre per conto mio preparavo qualcosa da mangiare. Ogni tanto davo un'occhiata.

Poi la presentatrice ha detto: «Adesso facciamo i sandwich tradizionali, quelli che in Inghilterra si servono anche con il thè». A quel punto ho seguito con attenzione, perché l'argomento non era da poco. Il sandwich tradizionale è stato un simbolo, una pietra miliare, un'esperienza che ha segnato la vita di tanti ragazzi e ragazze, sconvolgendo, almeno temporaneamente, le loro certezze alimentari. Erano studenti e giovani laureati che alla fine degli anni sessanta uscivano dai nostri confini per andare in Inghilterra a frequentare i corsi estivi. Quei sandwich erano la parte più importante del pranzo al sacco, o pranzo «pronto là» si chiamava *packed lunch* che ogni mattina portavano con sé, avvolti nella stagnola, uscendo dalle villette della periferia per andare alla scuola di lingue. Molte di quelle scuole erano in tranquille località sulle coste della

RICORDI | Le vacanze-studio negli anni '60 in Inghilterra



Manica, dove il clima era un po' più simile al nostro, e si poteva anche passeggiare sulla spiaggia pensando di essere in vacanza. C'erano scuole ben organizzate che offrivano la possibilità, ai più volenterosi, di restare tutta la giornata, partecipando a conferenze, gruppi teatrali, mostre, incontri con personaggi locali. La scuola di Bournemouth, che mi serve da punto di riferimento per questa rievocazione, era un edificio moderno, con ampie vetrate e un bel prato davanti, dove si poteva sedere sull'erba durante la pausa del pranzo. Come alternativa al pacchetto preparato dalla padrona di casa qualche volta ci si poteva concedere un pasto, molto simile a quello del pacchetto, alla mensa

della scuola là si chiamava cafeteria e prendere un thè, un gelato o un caffè. L'addetto al banco chiedeva: «*Black or white?*». Il *black* era il caffè inglese lungo, servito in una tazza grande. Quello *white* era lo stesso caffè con l'aggiunta di latte. Il nostro cappuccino, chiamato col nome italiano, uno degli esemplari più comuni del made in Italy a buon mercato, si sarebbe diffuso nel mondo solo diversi anni dopo. Per tornare ai sandwich tradizionali, diciamo che la presentatrice è stata precisa, descrivendoli proprio come quelli di allora: due fettine sottili di pane spalmate di burro (di solito salato) con dentro qualche fettina di pomodoro, di cetriolo o qualche foglia di insalata, con

l'aggiunta a volte di una fettina di formaggio. Il fatto che una cosa del genere abbia portato alla diffusione mondiale del nome sandwich fa riflettere sulla potenza delle parole, oltre che sulla fortuna della preparazione veloce dei cibi.

Gli inglesi che abbiamo conosciuto in quegli anni avevano abitudini alimentari diverse dalle nostre. Mentre a casa le nostre mamme tiravano regolarmente la sfoglia sul tagliere, e preparavano con pazienza ciambelle, crostate e marmellate, in Inghilterra si dedicava pochissimo tempo alla cucina. Usavano molto i cibi pronti. E così imparammo ad apprezzare quelle pastine vendute al supermercato, che solo anni dopo si

sono diffuse così velocemente anche da noi. Quelle pastine il nome inglese è *pie* con ripieno di marmellata erano di solito la parte migliore del nostro pranzo al sacco sul prato della scuola. Li scambiavamo qualche parola con ragazzi e ragazze degli altri paesi europei e non solo: vedevamo per la prima volta, seduti accanto a noi, giovani arabi, israeliani, sudamericani. Sperimentavamo le tante «varietà di inglese» che ognuno di noi parlava a modo suo. Fra stranieri ci capivamo. Avevamo in comune l'interesse, e anche la simpatia, per luoghi, persone e cose che avevamo studiato sui libri e che finalmente potevamo conoscere dal vero.

In quegli anni un numero altissimo di persone, provenienti da ogni parte del mondo, si trasferiva in Inghilterra in cerca di migliori condizioni di vita e di lavoro.

Noi eravamo soltanto dei visitatori che restavano alcune settimane, ma che di solito partivano sapendo che sarebbero tornati presto, e comunque portando con sé emozioni e ricordi.

Quell'anno a Bournemouth, alla festa di chiusura dei corsi, un'orchestrina suonava i successi del momento. Ragazzi e ragazze, con le valigie già pronte per tornare ai loro paesi, ripetevano sottovoce le parole di una canzone: *Let's twist again*. Balliamo ancora, come l'estate scorsa, balliamo ancora finché dura l'estate». Le avrebbero riascoltate tante volte quelle parole, cantate da voci diverse nei luoghi più diversi, ancora per molte stagioni.

Con qualche emozione.

MUSICA | Grande successo per Viller Valbonesi al prestigioso concorso pianistico di Berlino

Il pianista alla Hanns Eisler Hochschule für Music di Berlino

Il pianista alfonsinese Viller Valbonesi che da alcuni mesi partecipa ad un master alla Hanns Eisler Hochschule für Music di Berlino ha vinto un prestigioso concorso pianistico berlinese, che ogni due anni viene organizzato con la partecipazione esclusiva dei giovani pianisti che studiano nelle due maggiori accademie berlinesi (l'altra è la Universität der Künste).

Il concorso ha una cadenza biennale e si articola in prove eliminatorie, semifinale e finale, alla quale sono approdati questa volta sei pianisti. Il nostro Viller Valbonesi si è classificato primo davanti ad una pianista giapponese e ad una coreana. Nella prima

prova ha suonato «preludio e fuga» di Bach, «studio» di Chopin e «rondò capriccioso» di Mendelssohn; nella seconda prova la Sonata in la maggiore D 959 di Schubert e «Reflets dans l'eau» di Debussy; infine nella finale la seconda ballata di Liszt ed il quarto concerto di Beethoven.

Ai tanti premi e riconoscimenti ottenuti in precedenza, si aggiunge ora questo traguardo prestigioso, raggiunto in una competizione tra pianisti emergenti di tutto il mondo ed in una delle capitali europee della musica classica.

A Viller i complimenti ed un abbraccio da tutta la redazione.



FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!



**VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!**

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

Giovanni Ballardini

**Il Borghetto
... e altre storie**

Ricordi di un alfonsinese



BACCHILEGA EDITORE

Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola



- I calorosi ed eleganti plaid delle migliori lane
- Trapunte di lana, cachemere, fibre vegetali, seta
- Lenzuola di cotone, lino, canapa
- Consulenze olo feng-shui

DIAMO UNA MANO IN PIU' AL BENE

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

PERSONAGGI E ANEDDOTI | Intervista al fan di Vasco Rossi Manuel Zoli, edicolante di Alfonsine

«La tua musica è la mia vita»

Luciano Lucci

Zocca (Modena) dove è nato Vasco e dove vive sua madre è una meta abitudinaria dei fan di Vasco Rossi, (Tavullia lo è per gli ammiratori di un altro Rossi, cioè Valentino). Come si vede dalla foto, il muro della casa di Vasco è ormai pieno di scritte, come pure l'asfalto stradale. Da notare «La tua musica è la mia vita. Manuel».

È per puro caso che ho scoperto l'autore di quella scritta è un alfonsinese, Manuel Zoli, edicolante di Corso Matteotti davanti all'ex-mercato coperto.

Fin da ragazzino Manuel ha avuto un sogno: riuscire ad incontrare Vasco Rossi ed esserne amico. Da allora ha messo in atto una sua strategia che nel tempo ha portato a piccoli risultati e solo una volta ad un incontro ravvicinato. Ora sono passati più di vent'anni e Manuel fa l'edicolante in centro ad Alfonsine con la sorella Giada, dopo che il papà è deceduto qualche anno fa. Il suo sogno di ragazzino continua e la voglia di conoscere Vasco è ancora lì... Ce la farà?

«LA TUA MUSICA È LA MIA VITA»

Quando è nata la tua passione per Vasco Rossi?

«Da subito appena tredicenne, quando ho sentito le sue canzoni. Da allora sono diventato un suo fan e non mi sono mai perso un suo concerto». **So che vai a Zocca abbastanza spesso. Hai mai avuto modo di incontrarlo?**

«No... purtroppo no. Quando viene a Zocca a trovare sua madre, rimane blindato in casa. Io ci vado spesso quasi ogni 15 giorni. Conosco ormai tutti a Zocca, frequento il bar come si frequenta un bar qualsiasi di Alfonsine. La gente del posto mi riconosce come uno del luogo, non come un estraneo. Mi sono inserito con discrezione, passo dopo passo. Non mi sono presentato come un fan di Vasco, ma come uno a



cui piaceva frequentare i bar e la gente di Zocca. Ho avuto così modo di conoscere sua madre con la quale faccio quattro chiacchiere, quando capita, se la incontro per strada o al bar. Insomma sono diventato un suo amico-co-

noscente».

Allora hai saputo qualcosa di come sta Vasco?

«Sì, ora sta bene, è ancora sotto cura antibiotica per debellare definitivamente quel batterio che gli ha causato un'infezione grave. Pare che

se lo sia preso da una ferita al polpaccio che si è fatto urtando un legno, una scheggia lo ha ferito e da lì sarebbe scaturita l'infezione di quel batterio che si chiama stafilococco aureo. Il tutto scatenato anche dal fatto che Vasco ha i

globuli bianchi un po' bassi e quindi basse difese immunitarie. Pare che presto ricomincerà a fare concerti».

Quando vai ai concerti riesci a guadagnarti il posto in prima fila?

«Qualche volta ce l'ho fatta, ma è dura. Ad esempio l'ultima volta sono riuscito a entrare tra i primi ma ho dovuto fare la fila dalle sei del mattino. A me piacerebbe molto partecipare alle prove del giorno prima, ma lì per ora è impossibile entrare».

Però hai qualche speranza?

«Mah... Io ho conosciuto il suo tastierista Alberto Rocchetti, con cui sono diventato molto amico e che ho invitato tempo fa qui in piazza Gramsci il 14 luglio 2012 a suonare con la cover band Vascombricola. Chissà che un giorno non mi porti con sé alle prove. Sarebbe il mio più grande sogno. Per ora ho avuto solo degli autografi di Vasco con la dedica».

Proprio non hai mai avuto un contatto ravvicinato con Vasco?

«Sì... quando seppi che stava girando un video lungo l'argine Agosta, la strada della Valle per Comacchio, andai subito là per incontrarlo. Però c'era la polizia che aveva messo un posto di blocco. Allora io dissi che dovevo essere ricoverato all'ospedale di Comacchio e così mi lasciarono passare. Mi inoltrai con la macchina e quando arrivai dove c'era Vasco mi fermai e andai a salutarlo. Mi fece un autografo che conservo gelosamente... eccolo qua!».

Manuel mi mostra orgoglioso il suo cimelio e con questo ci salutiamo, ma prima gli chiedo «A tuo padre piaceva Vasco?»

«Sì però quando andavo a Zocca mi diceva 'ma cusa a v'et afe a là!?'»

«...E poi ci troveremo come le star a bere del whisky al Roxy bar oppure non c'incontreremo mai ognuno a rincorrere i suoi guai...»



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
Corso Matteotti 42
0544.80462
Info@agenziacontarini.it

MEZZANO
Via Reale 131/A
0544.520934
contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Abbonarsi conviene

Gentes

Alfonsine e Fusignano

Settimanale «sette sere» e «Due»
con «Gentes Alfonsine e Fusignano»
per un anno a 45 euro
oppure
il mensile «Gentes Alfonsine»
con «sette sere» e «Due» a 18 euro

sette sere
BASSA ROMAGNA

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine

Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Giovanni Torricelli: 3391844402

Marco Saiani: 3404129502

FOTOGRAFIA | I 20 anni del foto club Controluce, le parole di Geri Bacchilega, il segretario del gruppo

«Vogliamo ampliare il gruppo di amici legati da questa grande passione»

Martina Emaldi

Spegne 20 candeline quest'anno il Foto Club Controluce. Nata l'8 settembre 1993, l'associazione festeggia il ventennale con rinnovato entusiasmo. Circa 25 soci sono impegnati nel club, oltre al presidente Stefano Gaudenzi, al Vicepresidente Elisa Servirei e Geri Bacchilega, segretario e «volto storico». E' proprio quest'ultimo che, per l'occasione, ci parla dello spirito del Foto Club dopo vent'anni e dei progetti che prenderanno forma nel 2013.

Come vi ritenete dopo 20 anni di attività?

«Entusiasti e dediti. In questi anni si sono avvicendate molte persone; alcune si sono allontanate per motivi propri, nel contempo molte altre si sono avvicinate al nostro gruppo. Tale avvicendamento non ha provocato scosse diciamo, ha unicamente cambiato i volti, ma non i propositi. Gli incontri settimanali del mercoledì non sono mai venuti meno e hanno sempre fornito idee e confronti sul da farsi. Amiamo allestire mostre, continuiamo ad organizzare uscite 'didattiche' per scattare foto in particolari situazioni atmosferiche o paesaggistiche, ad esempio in notturna o in valle, oppure in occasioni di manifestazioni di qualità come il carnevale di Venezia. Inoltre, continuiamo a programmare lezioni con maestri fotografi; loro ci mostrano il loro operato e noi ne traiamo insegnamento».

Per il 2013 avete già fissato qualche incontro con fotografi professionisti?

«Posso anticipare due appuntamenti di spicco che avranno un raggio più ampio rispetto alle nostre consuete serate, in quanto aperti al pubblico. Gli eventi avranno luogo a Palazzo Marini. Il primo si intitola 'Emozioni naturali', una proiezione del fotografo Milko Marchetti che avrà luogo il 21 febbraio. Il secondo si intitola 'Viaggio nella natura... e non solo!', una videoproiezione del fotografo Roberto Sauli che si terrà il 27 febbraio».

Avete in programma delle mostre per il 2013?

«Certamente. Per accogliere



degnamente questo anno importante, inaugureremo il 16 febbraio una mostra dal titolo 'Spicchi di mondo', incentrata sul tema del paesaggio; questa rimarrà allestita fino al 3 marzo. Luogo dell'evento sarà Palazzo Marini. L'esposizione, a cura dei soci, aprirà alle ore 17 dello stesso giorno, con presentazione e buffet per tutti gli intervenuti. Abbiamo poi in cantiere altri due eventi; la mostra in occa-

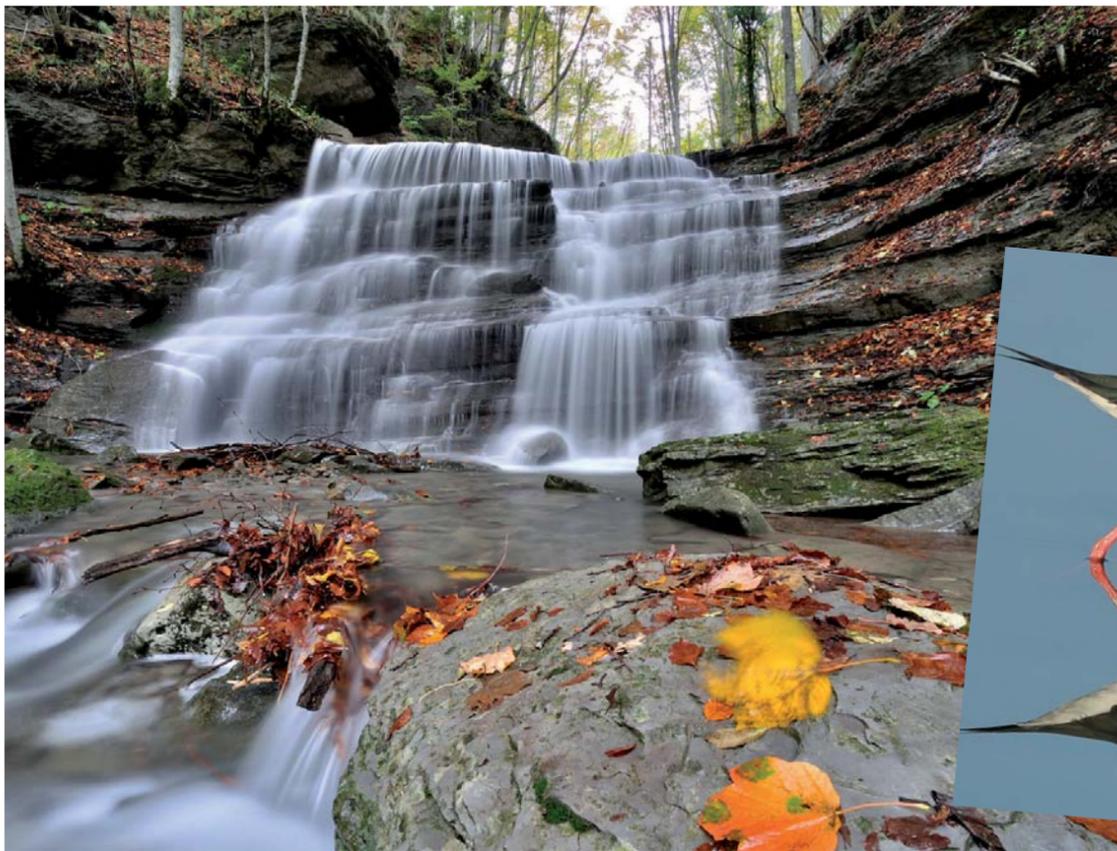
sione della Sagra delle Alfonsine in maggio, in cui omaggeremo il nostro paese, scorto nei suoi vari mutamenti nell'arco degli ultimi 20 anni, una sorta di focalizzazione della storia e del vissuto, ritratta dallo sguardo fugace ma attento del fotografo. Come terzo evento, nel mese di settembre si ha in programma di organizzare una mostra presso il museo del Senio, che con tutta probabilità riguarderà una carrellata di scat-

ti a personaggi locali, nostri concittadini. Lo stile della mostra sarà riconoscibile, chiara l'impronta del nostro Foto Club; ritratti che ogni fotografo / artista sceglie di scattare ad uno o più personaggi a sua discrezione. Saranno di seguito eletti dal gruppo ed esposti quelli che spiccano per originalità ed emozionalità. Un po' il filo conduttore delle nostre ultime esposizioni, come 'Alfonsinesi', tenutasi nel feb-

braio del 2010 presso il museo del Senio; un omaggio ad una serie di concittadini, volti conosciuti che abitualmente incontriamo e che abbiamo voluto immortalare colti nella loro quotidianità, o 'Sguardi su Alfonsine', una raccolta di immagini del nostro paese, riprese suggestivamente dagli obiettivi dei soci. Un book fotografico a nostro avviso di valore in quanto apprezzato come omaggio all'anima del luogo in cui viviamo; vediamo scorci che normalmente possono sfuggire all'occhio distratto di un passante, tuttavia non sfuggono all'occhio attento del fotografo che imprime la propria personalità, energia, e senso artistico in un attimo senza tempo. Entrambi gli avvenimenti registrarono un ragguardevole successo di pubblico. Naturalmente contiamo di replicare e, perché no, di ottenere ancora maggior affluenza. Perciò abbiamo il piacere di invitare tutti i nostri lettori, appassionati di fotografia o semplici curiosi, a fare visita e a partecipare ai prossimi appuntamenti».

Cosa sperate per l'anno corrente?

«Ho anticipato degli avvenimenti importanti e ho tenuto a ribadire la nostra passione; ci farebbe molto piacere poter condividere tutto ciò con una fetta sempre maggiore di amici interessati alla fotografia, sia all'interno del Foto Club, sia in occasione delle mostre e degli incontri».



MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20
la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

CENTRALE
METANO



**Metano per auto:
un PIENO di RISPARMIO!**



IO RACCONTO | Lo scritto della seconda classificata delle scuole medie inferiori dell'edizione 2012

Il bambino che imparò a sorridere

Petra Mihai

Tanto tempo fa, in un orfanotrofo, c'era un bambino a cui era vietato giocare e parlare con i suoi compagni di stanza perché era pieno d'angoscia e tutti credevano che potesse «contagiare» anche gli altri. Aveva sofferto tanto il giorno in cui morirono i suoi genitori: lui era lì quando era avvenuto l'incidente stradale e suo padre si era schiantato contro una pompa di benzina e l'auto aveva preso fuoco senza lasciare una via di fuga ai suoi genitori. Lui era sceso poco prima dalla macchina per prendersi un gelato e solo quando era uscito dal negozio aveva visto cos'era accaduto. Da quel giorno era diventato molto triste. Un giorno, mentre gli altri bambini stavano giocando nel giardino apparve davanti a lui



una fata che gli chiese: «Marco, perché non vai in giardino a giocare come tutte gli altri bambini?».

Il bambino rispose: «Ma come fai a sapere il mio nome?», la fata disse, come se fosse la cosa più naturale del mondo: «Ma, perché sono una fata, no? E, inoltre, non sono una fata qualunque, sono la tua Fata Madrina!».

Marco rispose con tono interessato: «Ti hanno mandato

i miei genitori?». E la fata rispose: «Sì, proprio così. Io mi chiamo Rossella e se hai bisogno di me basta che tu batta le mani tre volte ed io arriverò». Poi la fata scomparve. Marco rifletté su quanto era appena accaduto e poi batté le mani tre volte. Rossella comparve subito e chiese: «Sì, hai bisogno?». Marco rispose: «Sì, vorrei andare al cimitero dove sono sepolti i miei genitori». Rossella allora fece uscire Marco fuori

in giardino e lo aiutò a salire su un drago minuscolo (minuscolo rispetto ai draghi grandi e grossi). Arrivarono al cimitero e la fata fece vedere al bambino la lapide dei suoi genitori. Poco vicino a Marco si formò un'ombra nera e scura: era un uomo con un'ascia e il cappuccio nero. Rossella urlò: «Marco non parlarci, è la morte!». Marco, tutto tranquillo, chiese alla morte cosa volesse da lui e la morte rispose: «Ehi ragazzino, non mi parlare con quel tono arrogante!», e gli puntò l'ascia contro. La fata con i suoi poteri magici trasformò un ramoscello in una spada e la diede a Marco che, senza neanche sapere come, uccise la morte. Così tornarono all'orfanotrofo e lì una donna che voleva adottare un bambino scelse proprio Marco che la guardò

sorridendo e le disse: «Grazie, nuova mamma!». La donna piangendo dalla gioia rispose: «Prego nuovo figlio!», e si misero a ridere tutte e due. La mamma portò Marco a casa e gli fece vedere la sua nuova camera lasciandolo anche un po' da solo per abituarsi al nuovo ambiente. Marco si buttò sul letto e batté tre volte le mani. Rossella apparve e disse: «I tuoi genitori sono contenti per te perché hai trovato una nuova famiglia». Marco rispose: «Di loro che li ringrazio e che voglio loro tanto bene!». Rossella disse: «Va bene, ora io vado. Ricordati che se comunque avessi bisogno di me basta che tu batta le mani tre volte!». Marco sorridendo le rispose: «Certo! E poi sei la mia fata madrina!». E vissero tutto felici e contenti.

COSÌ NON VA!

La cura dei luoghi della memoria: il caso del ponte Bailey

Il Museo della Battaglia del Senio (foto 1) e la sede dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea (foto 3) sono sicuramente due fiori all'occhiello della comunità alfonsinese: pertanto dovremmo preoccuparci non solo della qualità e fruibilità dei servizi erogati all'interno di queste due strutture, che risultano ottime, ma anche del decoro esterno. Possono sembrare cose marginali, ma da certe attenzioni si misura l'affetto civico verso i luoghi della memoria del secolo scorso.

Nella foto 2 è ripreso un lato del modulo del ponte Bailey posizionato davanti al Museo. L'esposizione prolungata alle intemperie del tempo, forse con l'aggiunta di qualche atto vandalico, ha lesionato la parte in legno (larice?), priva da molto tempo di ogni tipo di protezione dall'umidità: serve quindi un poco di manutenzione se si vuole conservare una preziosa testimonianza degli eventi bellici. Usato prevalentemente dagli inglesi durante le operazioni militari della campagna d'Italia, il ponte Bailey rimane ancora oggi un capolavoro di ingegneria meccanica in grado di reggere una portata media di 30 tonnellate. Grazie all'utilizzo modulare dei suoi componenti può essere montato in poche ore. Per questo rappresentò l'indispensabile strumento grazie al quale l'esercito inglese poteva far valere la propria superiorità di mezzi corazzati e di uomini. Molto, nell'avanzata alleata, dipese infatti dai ponti Bailey che gli inglesi riuscirono a lanciare in più punti sui numerosi fiumi.

Infine la foto 3 di metà gennaio evidenzia l'accumulo di foglie secche davanti alla sede dell'Istituto, a conferma che la cura dell'area antistante può sicuramente migliorare.



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3

Ad Alfonsine c'è
un nuovo negozio Vodafone.
Vieni a conoscerci!



vodafone

Vodafone - Magica Srl Via Pasini, 19 - Alfonsine (RA)

FINESTRA SUL MONDO | Intervista a Monica Vecchi, alfonsinese che vive a Parigi

«Adoro la Francia ma mi manca ancora il buon caffè sotto casa»

Manuela Melandri

Questo mese Gentes intervista Monica Vecchi, alfonsinese classe 1983 che negli ultimi anni ha vissuto tra Londra e Parigi, dove attualmente lavora come Responsabile Italia presso l'azienda Datawords. Laureatasi a Milano in Relazioni Pubbliche e Comunicazione d'Impresa, si sposta in Europa per cercare nuove sfide.

Raccontaci delle tue esperienze all'estero: come sei partita e dove sei arrivata?

«Sono partita a 23 anni, subito dopo la laurea triennale, per Parigi, una città che da sempre mi ha affascinato e dove mi interessava fare un'esperienza professionale all'estero non avendo fatto l'Erasmus come parte del mio corso di laurea. Il mio scopo iniziale era rimanere il tempo necessario per imparare bene il francese e per godermi in tutto e per tutto questa splendida città. Il destino ha voluto che, dopo solo 3 mesi di stage, l'azienda per cui lavoravo mi propose un contratto a tempo indeterminato, che incontrai persone fantastiche con cui avrei potuto sentirmi a casa ovunque, e così 3 mesi sono diventati 5 anni.

Dopo 5 anni a Parigi la voglia di rimettersi in gioco e di nuovi stimoli mi ha spinto a ripartire, questa volta per Londra. La scelta è caduta su Londra perché volevo migliorare l'inglese (lingua indispensabile per poter lavorare in un contesto internazionale) e vivere almeno un anno nella città più multiculturale e sulfurea d'Europa. È stata una scelta forte che mi ha dato tantissimo. Ho trovato rapidamente un lavoro nel mio settore, una casa condivisa con due simpaticissime ragazze inglesi e tanti, tantissimi nuovi amici di tutte le nazionalità che frequento tutt'ora. Dopo un anno spettacolare nella frenetica, variopinta ed energica Londra sono ritornata quest'anno a Parigi. Contenta di rientrare a 'casa', ricaricata per sempre dall'esperienza londinese.

A livello professionale, com'è



stato l'impatto del trasferimento in un altro paese?

«L'impatto è sempre forte perché il sistema è diverso ogni volta ma le diversità e le problematiche riscontrate sono superabili con un po' di spirito di adattamento e comunque fanno parte dell'arricchimento personale che si ottiene nel lavorare in contesti internazionali. Quello che conta di più è avere un progetto professionale ben definito prima di partire. Sicuramente a Parigi i datori di lavoro sono più conservatori e più esigenti per quanto riguarda il percorso di studi e il livello linguistico, perciò esiste qualche barriera in più all'entrata. A Londra, invece, tutto è possibile con una buona dose di volontà, di ambizione e spirito di sacrificio».

Da quando vivi all'estero come è cambiata la tua vita quotidiana?

«La mia vita quotidiana è cambiata molto, per esempio partendo dagli spazi in cui vivo. A Parigi, come è noto, gli affitti sono molto cari e il lusso di svegliarsi con la vista sui tetti di una delle città più belle del mondo si paga sottraendo non pochi metri

quadrati ad ogni stanza della casa. Per quanto mi riguarda, questa cosa non mi pesa molto visto che la vita scorre, per la maggior parte, fuori dalle mura domestiche. Per il resto lo stile di vita italiano mi manca e con le mie connazionali ci sforziamo di riprodurlo a distanza, ma non è la stessa cosa. Per quanto la globalizzazione sia in moto, il caffè italiano del bar sotto casa la mattina qui ancora non c'è».

Delle città e paesi in cui hai vissuto, in quale ti senti più a «casa»?

«Sicuramente a Parigi ma anche in Romagna, dove torno da sempre almeno ogni due mesi».

Infine, dove ti vedi nel futuro? Pensi di tornare in Italia?

«In futuro mi vedo in Italia. Penso di tornare, nonostante la situazione difficile, proprio per dare il mio contributo, pur piccolo, ad un paese straordinario che forse ha dimenticato di esserlo».

 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

Christian Fossi e Lorenza Pirazzoli

Un auditorium gremito ha accolto il giornalista e compaesano Gianni Dragoni per la prima presentazione nazionale del suo ultimo libro, edito per Chiare Lettere, «Banchieri e compari».

Intervistato dal giornalista Andrea Mainardi, Dragoni ha risposto alle molte domande provenienti dal pubblico per oltre due ore e mezzo, spiegando con estrema chiarezza temi quanto mai attuali come malaffare e cattivo capitalismo. È stata molto dibattuta la sua partecipazione fissa al programma televisivo condotto dal giornalista Michele Santoro, in onda su La7, «Servizio Pubblico» in particolare il suo intervento nella puntata che ospitava l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

«Il 2012 è stato un anno in cui si è aggravata pesantemente la recessione e cambiare passo nel 2013 sarà difficile. Il governo Monti è stato ovviamente meglio di quello imprevedibile di Berlusconi, ma le sue manovre sono state insufficienti e hanno messo le mani nelle solite tasche - dice Dragoni -. Perché manca l'indignazione? Un paese non ha bisogno di buoni politici ma di buoni cittadini e l'unica soluzione che vedo possibile che una maggiore partecipazione. Se siamo il paese con l'indice di corruzione più alto al mondo vuol dire che c'è qualcosa di sbagliato e questo però ci permette di avere un margine di miglioramento molto alto».

Gianni Dragoni, oltre ad essere giornalista televisivo e scrittore di saggi, è una delle firme di punta del quotidiano «Il sole 24 ore».

E' appena andato in archivio un 2012 assai difficile per l'economia. Che cosa ci lascia in eredità?

«L'anno appena terminato ci lascia un generale peggioramento della situazione economica nei suoi indicatori più significativi: la disoccupazione è cresciuta e tocca il 36% tra i giovani, la produzione industriale ha continuato a diminuire con un calo negli ultimi mesi doppio rispetto al resto della media dell'area europea. Sappiamo che per il terzo anno consecutivo è aumentato dell'11% nei primi dieci mesi l'utilizzo di cassa integrazione e il debito è cresciuto superando il tetto dei 2mila miliardi di euro. Insomma il quadro complessivo

ECONOMIA | Intervista al giornalista fusignanese Gianni Dragoni

«Puntiamo sulla manodopera e sui cervelli più qualificati»



GIANNI DRAGONI

è peggiorato e non si giustifica solo con lo spread come a volte ci si vuole far credere».

Di questi aspetti, qual è quello preoccupante?

«Il debito. Lo dobbiamo ripagare noi con le nostre tasse, non si scappa».

La tanto attesa ripresa potrebbe realisticamente arrivare nel secondo semestre 2013?

«E' difficile, ovviamente, fare previsioni perché quelle che sono state fatte finora non sono basate su dati reali. Nel 2012 c'è stato un aggravamento della recessione superiore a quello previsto dal governo Monti nei vari documenti fatti nel corso dell'anno. Per il 2013 il governo dimissionario parla di 'crescita leggermente negativa' che suona molto come una presa in giro. Istat e Bce disegnano un quadro peggiore rispetto a quello stimato dagli stessi fino a 3-4 mesi fa».

Cosa si può fare per la ripresa?

«Abbiamo una fortissima tassazione sul lavoro e sulle imprese. Quindi innanzitutto si dovrebbe ridurre il peso dei contributi».

Dovrebbe essere questa la priorità per il prossimo governo?

«Se dovessi decidere io, lo sarebbe, ma mi sembra che nessuno lo metta tra le priorità. L'alleggerimento fiscale è imprescindibile per la ripresa. Basti pensare che l'Iva pesa

per più di un quinto sugli acquisti. Chiunque sia chiamato a governare dovrà affrontare l'argomento. E non vale neppure l'obiezione che quello risparmiato va recuperato dalla lotta all'evasione che frutta solamente 11-12 miliardi l'anno, un quinto della sola evasione d'imposta. Abbiamo tasse troppo alte che strozzano le imprese: nei paesi Ocse sono tra le più alte del mondo. Si fa fatica a correre con le tasche piene di sassi. Sia chiaro: è doveroso far quadrare conti pubblici, ma quello è un altro problema che va affrontato in altra maniera. Oggi bisogna affrontare la crisi dei consumi e la maggiore povertà che le persone affrontano nel fare la spesa».

Come giudica l'operato del governo Monti?

«Non lo giudico positivamente. Non è un derby tra Monti e Berlusconi che merita il voto più basso che esiste, andando tranquillamente sotto zero. Giudico negativo l'operato di questo governo perché è andato a prendere i soldi nelle solite tasche adducendo che era l'unico modo per tamponare la crisi, ma era anche un pretesto. Inoltre non ha dato neppure l'impronta di una diversa organizzazione della macchina statale. Ha avuto un comportamento elitario di chi si sente superiore con tutti: dai cittadini ai media, andando

solo dove era gradito».

Anche con la Cgil non c'è stato dialogo.

«Ha avuto l'atteggiamento di chi ha la ricetta giusta e altri dovevano solo obbedire: possiamo dire che in questo non è stato molto democratico. Il tutto è stato aggravato da molti mezzi di comunicazione che hanno assunto un atteggiamento a zerbino perché era un governo migliore del precedente. Come elettori e contribuenti abbiamo diritto di aspettarci il meglio, non solo qualcosa di meno peggio».

La lotta all'evasione è un nodo cruciale ancora irrisolto.

«Solo alla fine di questo governo, quando non c'era più il tempo materiale di agire, si è affrontato l'argomento contrasto di interessi, ossia la possibilità di scaricare parzialmente alcune spese dalle dichiarazioni del reddito. Sarebbe un ottimo incentivo a chiedere la fattura».

Le elezioni sono alle porte, rischiamo in economia uno stallo politico?

«Non penso, le elezioni sono abbastanza vicine. Anche il mercato scommette su una soluzione rapida come dimostra il fatto che non ci sia stata alcuna speculazione finanziaria sulle dimissioni».

Vede meglio un Monti bis o un diverso governo politico per fare scelte economiche decise?

«Il governo sarà comunque politico, l'importante che il parlamento non sia popolato sfiducia dai vari Berlusconi, Fiorito e Lusi. Se dovesse esserci un nuovo governo Monti sarebbe preferibile non fosse simile a quello appena dimessosi».

Nei suoi libri ha affrontato non sono poche le anomalie del capitalismo italiano. Si è fatto un'idea del perché esistono?

«Credo perché il capitalismo tenda ad affermare che vince il più forte, come nella vita. A mio parere la definizione migliore la diede Winston Churchill che disse che il capitalismo ha molti difetti, ma è pur sempre il miglior sistema economico che conosciamo. Sta infatti alla società e alla politica mettere delle buone regole per correggerne i difetti. In Italia uno dei problemi è che chi sbaglia, non paga: dal falso in bilancio all'evasione. Un buon sistema di controlli sarebbe un buon deterrente».

A livello locale, si parla di riduzione dei costi della politica spingendo sulla provincia unica romagnola. E' un risparmio o un palliativo?

«Credo che sia un po' una moda; una campagna d'immagine del governo Monti. Ben vengano alcune riduzioni dei costi, ma non cambieranno significativamente il quadro generale. Piuttosto sarebbe stato meglio non fare nuove province: la Romagna ne aveva due, Ravenna e Forlì, mentre oggi sono tre. Può essere un risparmio, ma non clamoroso. Piuttosto, parlando di decentramento, bisognerebbe eliminare quelle duplicazioni di servizi che esistono tra Stato, Regioni e Province. I Comuni possiamo salvarli, visto che sono già all'osso e hanno funzioni fondamentali».

Su cosa deve puntare la rivenate e la Romagna per farsi trovare pronta per la ripresa?

«La ripresa non può arrivare solo dai mezzi di un territorio. La sfiducia di questo momento non deve disperdere le competenze e la qualità che questo territorio sa esprimere nella media industria e nella trasformazione agroalimentare. Bisogna puntare sulla qualità per rendere maggiormente difficile l'imitazione da parte dei Paesi che producono a bassissimo costo. Abbiamo manodopera e cervelli qualificati, si deve puntare su di loro».



CONAD

FUSIGNANO

Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA

APERTO TUTTI I GIORNI

ORARIO CONTINUATO

MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

SPORT | La bella esperienza dell'A.s.d. Basket Aronne Gardini 2001

«Da 8 a 100 bambini in meno di dieci anni»

Lorenza Pirazzoli

«Pur sapendo che il basket non è lo sport nazionale - dice Andrea Gemignani, allenatore, Responsabile Tecnico e fondatore assieme a Marco Ortasi della Scuola Basket Fusignano - siamo riusciti in meno di 10 anni a far conoscere e praticare questa disciplina a un centinaio di bambini fusignanesi. Per noi questa è una vera vittoria».

I numeri parlano chiaro: gli iscritti della Scuola Basket sono passati, dal 2003 ad oggi, da 8 a un numero che si aggira attorno al 100, tutto grazie all'impegno dei responsabili della squadra e al passaparola dei bambini.

«Il primo anno siamo partiti con 8 iscritti e con il materiale che ci aveva prestato la squadra di Lugo. In tutto questo tempo, oltre al quotidiano lavoro in palestra, abbiamo attivato progetti con la scuola e collaborato direttamente con i Crees estivi per i bambini. Anche grazie a queste esperienze le iscrizioni sono sempre aumentate - proseguono Ettore Scolaro e Luca Bonetti, istruttori e dirigenti della Scuola Basket Fusignano -. La vittoria non è mai stata il nostro obiettivo principale, vogliamo che con il Basket a Fusignano si impari soprattutto a crescere come persone. Per questo crediamo ad una stretta collaborazione con gli insegnanti delle scuole e con i genitori. A volte può anche capitare che un bambino non comportandosi bene in pullman al mattino stia in panchina durante la partita la sera. Ci riteniamo una realtà molto legata alla comunità di Fusignano. E' bello ad esempio vedere come la nostra mascotte Arcibald, un Alce pupazzo presente anche nel logo della Scuola Basket, sia amata e contesa da tutti i bambini di Fusignano, uniti dalla passione per il nostro sport».

Un approccio dunque che mira a formare i mini-atleti all'interno di una competizione mai violenta ed estremizzata, come spesso invece accade nelle squadre di bambini di sport ben più noti e reclamizzati.

L'esperienza sempre in crescita del minibasket fusignanese, che coinvolge i bambini dai 6 ai 12 anni, ha le sue radici ed il suo naturale proseguimento all'interno della Associazione Sportiva Dilettantistica Basket Aronne Gardini 2001, che partecipa ai campionati giovanili

Under13, Under14, Under17 ed al campionato senior di Prima Divisione. Chiude il cerchio dell'attività senior la stretta collaborazione con la Polisportiva Maiano Monti per il campionato CSI di Ravenna.

«Io, Ettore Scolaro e Marco Ortasi avevamo 18 anni quando a Fusignano il Ranger Basket chiuse i battenti. La nostra voglia di giocare però era troppo grande - racconta Luca Bonetti - così, dopo varie esperienze sia comuni che per proprio conto in altre realtà, ci siamo decisi a riportare il basket a Fusignano. Il nostro desiderio è sempre stato quello di dare la possibilità, ai ragazzi del paese, di conoscere questo sport e di fornire loro i mezzi che a noi mancarono negli anni '90».

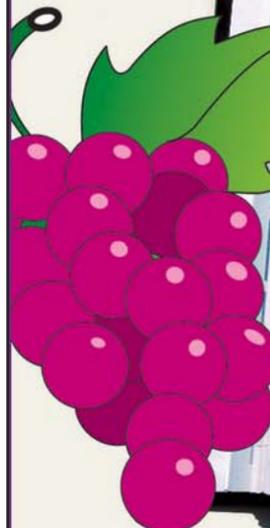
L'A.s.d. Basket Aronne Gardini 2001 che oggi conta, fra bambini e adulti circa 150 tesserati, ha inoltre contribuito a creare delle figure rilevanti nel mondo del basket. Lo stesso Marco Ortasi, non è solo co-fondatore della squadra di Fusignano ma anche allenatore nazionale, capo allenatore della titolata squadra di Lugo e responsabile del settore giovanile di Lugo/Bagnacavallo, Andrea Gemignani ha avuto esperienze come vice a livello regionale ed Andrea Bondi, oggi capo allenatore e responsabile delle giovanili a Forlimpopoli. Negli anni l'Associazione ha fornito al movimento della pallacanestro Ufficiali di Campo a livello Nazionale come Luca Bonetti ed il compianto Massimiliano Foschini ma anche preziosi arbitri e ora anche mini-arbitri.

«Attualmente siamo riusciti a conquistare molto spazio al Palazzetto, struttura a noi congegnata come dimensioni dei locali e come accessibilità - racconta Andrea Gemignani -, fino allo scorso anno ci allenavamo a metà fra il palazzetto e la palestra delle scuole. Per fortuna siamo riusciti a spostarci tutti qui e questo aumenta la qualità del nostro lavoro. Ora siamo impegnati per 25 ore settimanali esclusivamente al palazzetto, senza contare le partite delle varie categorie. Da un paio di anni a questa parte per coprire tutte le ore di allenamento abbiamo anche dovuto chiedere la collaborazione di allenatori esterni al nostro gruppo. Questo non può che renderci orgogliosi e testimonia i risultati positivi del nostro lavoro».



Per info sugli allenamenti e sulla società:

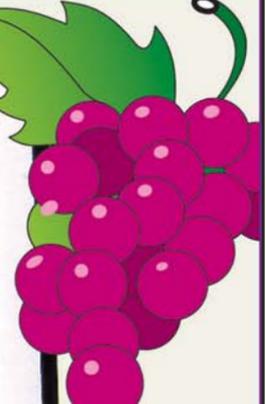
Presidente:
Bonetti Luca 3339584045
Vice-Presidente
Scolaro Ettore 3476481700
Direttore Tecnico
Ortasi Marco 3343169144
Responsabile Tecnico
Gemignani Andrea 3384546993
047223@spes.fip.it



LE ROMAGNOLE

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:



Alfonsine - RA Via Stroppata, 7 Tel. 0544 869601	Lunedì, Venerdì, Sabato: 8,30-12,30 Martedì, Giovedì: 15,00-18,30
Bagnacavallo - RA Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0544 64063	dal Lunedì al Sabato: 8,00-12,30
Bosco Mesola - FE P.zza V.Veneto, 99/A Tel. 0533 795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì: 8,30-12,30 Sabato: 8,30-12,30 e 15,30-19,00
Cervia - RA Via Romea Nord, 180 Tel. 0544 993003	Lunedì, Martedì, Mercoledì: Venerdì e Sabato: 8,30-12,30 e 15,00-18,00
Filetto - RA Via Ramona, 28 Tel. 0544 568646	Giovedì: 14,00-17,30
Fusignano - RA Via Fornace, 49 Tel. 0545 50138	Martedì, Venerdì: 8,00-12,30 Sabato: 8,30-12,30
Massalombarda - RA Via Nullo Bandini, 56 Tel. 0545 81501	Martedì: 15,00-18,30 Venerdì: 8,00-12,30 Sabato: 8,30-12,30
S.Alberto - RA Via Olindo Guerrini, 295 Tel. 0544 528132	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
S.Bartolo - RA Via Cella, 239/D Tel. 0544 497601	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
Voltana - RA Via Pastorelli, 55 Tel. 0545 72839	Martedì: 8,00-12,30 Venerdì: 15,00-18,30 Sabato: 8,30-12,30

Alessio Fabbri

La polisportiva Rossetta è da sempre una delle espressioni più significative della vita della frazione di Rossetta e dei paesi vicini. Un progetto istituito da molto tempo che continua a rivolgersi agli appassionati di sport di diverso genere, ma non solo. Infatti, negli ultimi decenni, l'attività sportiva ha registrato un periodo di calo che si è tradotto nella necessità di coinvolgere l'associazione in eventi di diversa natura, oltre l'obiettivo primario dello sport, come incontri ricreativi o avvenimenti di carattere culturale, e vedendo la partecipazione di altre associazioni locali che hanno quindi creato assieme alla polisportiva una comunità più coesa ed unitaria. Logisticamente, è il centro civico di Rossetta a rispondere a queste nuove esigenze, fulcro centrale di una vita di comunità che punta ad arricchirsi di tante nuove sfumature e a dar voce a diversi tipi d'interesse che vedano la partecipazione della collettività. Questa partecipazione, punto forte della popolazione locale, è anche un ottimo esempio di collaborazione e di propositività che ha dato modo all'associazione di poter contare oggi su un solido numero di volontari.

Un importante esempio di evento ricreativo di rilievo che ha visto la collaborazione di tanti volontari è la «Sfilata d'altri tempi»: «Si tratta di un'iniziativa che presentiamo in estate nelle piazze della Romagna da cinque anni. Coinvolge una quarantina di giovani della zona che si prestano a indossare abiti vissuti negli anni 50,60,70 - dice Adriana Gaudenzi, Presidente della Polisportiva -. È un bell'esempio di coinvolgimento di giovani e da questa esperienza è nato un bel gruppo di circa sessanta persone, che si impegnano e si divertono presentando al pubblico momenti di vita degli anni passati».

Ma è anche per motivi burocratici e di gestione amministrativa che la Polisportiva si è ritrovata nella necessità di regolare la vita della frazione con una prospettiva più chiara e dinamica, ritrovando così al tempo stesso nuova linfa vitale e tornando a coinvolgere sempre più la popolazione di Rossetta e dei paesi limitrofi.

La nuova impostazione ha portato una ventata di freschezza che ha permesso alla

SPORT | Adriana Gaudenzi, presidente della polisportiva Rossetta

«Dallo sport alle sfilate per far rivivere il centro»



Polisportiva di essere sempre più presente sul territorio, riorganizzandosi in tre settori ben distinti: attività ricreative, come appunto le sfilate di abi-

ti d'altri tempi, ma anche feste per i bambini e serate di musica e ballo; attività culturali quali le serate a tema sulle tradizioni e sulla storia della comunità

locale, col coinvolgimento prezioso dell'Anpi e della comunità cristiana della parrocchia di Rossetta; attività sportive, settore seguito da Luciano Boschi,



che ha tenuto insieme la polisportiva in questi anni, e che è un importante progetto per la comunità di Rossetta. Il direttivo coordina questi tre settori ed ogni responsabile segue le iniziative in programma con un calendario ben specifico.

La squadra di calcio della polisportiva è oggi uno dei progetti recenti più importanti messi in campo e sul quale molte delle energie e dei propositi sono riposti. Il team di giovani giocatori è composto da ragazzi di diversa provenienza e nazionalità, ed è oggi un ottimo esempio di integrazione e di multi etnicità. Adriana Gaudenzi, a tal proposito, precisa: «Ci sono ragazzi dai 16 ai 30 anni, hanno entusiasmo e ci tengono molto. Stare assieme nello sport e fare squadra non è così facile come può sembrare. I ragazzi hanno trovato una valorizzazione del loro essere persone e sono molto uniti. Parlano tutti l'italiano, ma a volte comunicano anche nelle loro lingue native, che sono un prezioso mezzo per confortarsi nei momenti difficili o per incoraggiarsi a vicenda». Dal punto di vista finanziario, la Polisportiva si autoregola e può fare affidamento sull'operato dei volontari, che partecipano sia in favore della squadra che delle altre attività ricreative - culturali. «Col volontariato copriamo tutti i costi - afferma la Gaudenzi - non ci sono rimborsi finanziari che richiediamo ai giocatori, a parte la certificazione medica. Abbiamo tanti volontari che si impegnano nei diversi settori». Fra i compiti dei volontari c'è anche la custodia del centro civico, il vero e proprio cuore della comunità di Rossetta, che da anni aspettava la realizzazione di un punto di riferimento così adeguato alle diverse necessità della frazione. Parlando dei progetti futuri della Polisportiva Rossetta, Adriana sottolinea l'importanza del centro civico e la soddisfazione di vederlo adempiere alle funzionalità per le quali è stato realizzato: «Lo volevamo fortemente, vogliamo che funzioni e ci teniamo a organizzare iniziative affinché non rimanga una cattedrale nel deserto. Oltre al calcio stiamo facendo altri corsi, come quello di ginnastica dolce, adatta a tutti. Abbiamo parecchia carne sul fuoco, ma l'importante è continuare con l'entusiasmo che abbiamo avuto in questa fase di rinnovamento e proseguire su questa strada».

Premiata Ditta

FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/1695898 fenatigiorgio200@vodafone.it
48011 ALFONSINE (RA)

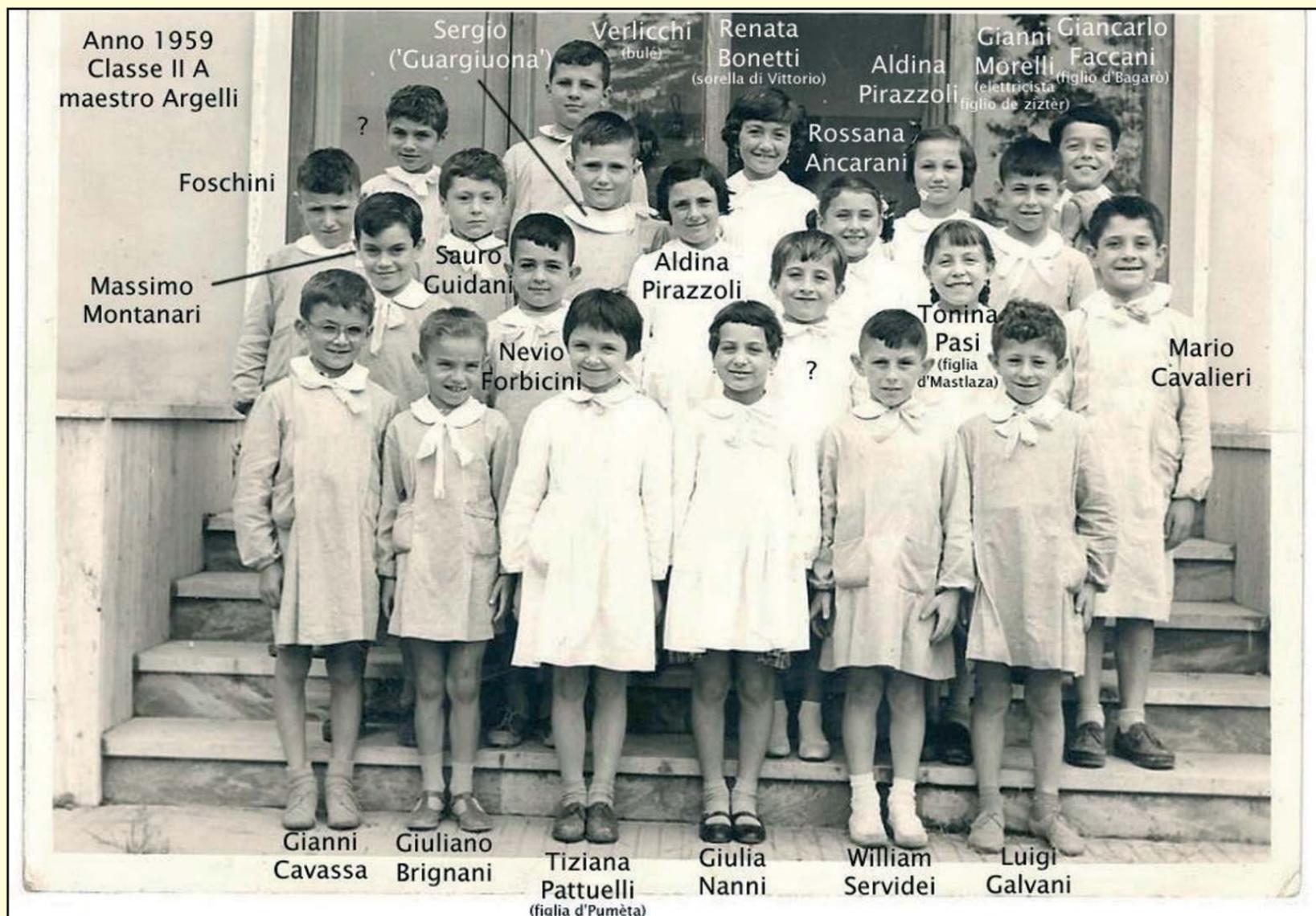
Dal 1927 al Vostro servizio



TROFEO
D'ARGENTO

FOTORICORDO ALFONSINE

Anno 1959: la classe II A del maestro Argelli



L'amore

Le promesse

Le occasioni

La vita



Gioielleria Orologeria
Montanari & Felloni

Via Mazzini 6 Alfonsine

Tel. 0544 84828 Fax 0544 84418

e-mail: info@montanariefelloni.com



APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

Sabato 2 febbraio al teatro Vincenzo Monti di Alfonsine alle 21: «E diretor dla scuola» con C.d.t. «La Rumagnola» di Bagnacavallo.

Sabato 9 febbraio al teatro Vincenzo Monti di Alfonsine alle 21: rassegna di teatro dialettale. **I matti Rabusi** con La compagnia dei Giovani di Chiusura.

Domenica 10 febbraio a Fusignano alle ore 9.30 si corre la **34esima Fusoloppet**.

Sabato 16 febbraio teatro Vincenzo Monti di Alfonsine alle ore 21: rassegna di teatro dialettale: «**Quand ch'us tgneva l'oss avert**», con Ass. Fil. «Casa del Fanciullo» di Imola.

Domenica 17 febbraio: Carnevale delle Alfonsine: partenza da Corso Garibaldi alle ore 14.30 e arrivo in Piazza della Resistenza alle ore 16 con spettacolo del Gruppo Ballerini Milleluci di Alfonsine. Al termine della sfilata in Piazza della Resistenza premiazione di tutti i carri e dei gruppi a piedi.

Giovedì 21 febbraio alle ore 19.30: «**Poveri padri**». Presentazione e incontro con l'autrice Carlotta Zavattiero (giornalista e scrittrice).

Domenica 24 febbraio in piazza Gramsci ad Alfonsine dalle ore 9 al tramonto: mostra scambio di antiquariato e modernariato «**Roba vècia e Roba nòva**».

Le rassegne del Gulliver: Visioni K

Venerdì 1 febbraio alle 21.15: **Il sospetto** (2012) di Thomas Vinterberg

Giovedì 7 e venerdì 8 febbraio alle 21.15: omaggio a Sergio Leone e allo «spaghetti western» in occasione dell'uscita di Django unchained di Quentin Tarantino: **C'era una volta il west** (1968) di Sergio Leone.

Giovedì 14 e venerdì 15 febbraio alle ore 21.15:

Pieta' (2012) di Kim Ki-Duk.

Giovedì 21 e venerdì 22 febbraio alle 21.15: **Un sapore di ruggine e ossa** (2012) di Jacques Audiard.

Giovedì 28 febbraio e venerdì 1 marzo alle 21.15: omaggio a Bernardo Bertolucci: **Ultimo tango a Parigi** (1972).

Festa di Sant'Apollonia

Sabato 9 febbraio: 13° camminata di S. Apollonia: 4° trofeo Filippo Babini di Km. 7 per adulti e Km.2 per pulcini ore 15.30. Ritrovo Circolo Arci di Passetto dove verrà allestito un punto di ristoro per la categoria pulcini. Per l'occasione Casa Monti sarà aperta al pubblico dalle 14.30 alle 17.

Domenica 10 febbraio: dalle ore 09.30 inizio fiera con esposizioni varie; bancarelle; mercatino; gimcana dei bambini a cura della Società Ciclistica Alfonsine. A tutti i bambini intervenuti sarà donato uno smile del Forno Fabbri. Alle ore 14.30 nella sala sopra il ristorante

«Il Covo»: torneo di burraco; zuccherini offerti dalla Ca d'Caplon; esposizione di quadri del gruppo «Spazio Arte». Alle ore 15.30: merenda con salsiccia cotta alla brace, cipolla e peperoni (anche da asporto); ven brulé; gioco del centimetro (si vincono salumi vari); musica con Claudio, Elisabetta e la fisarmonica del maestro Montanari; intrattenimento con Vittorio Pretolani. Alle 16: estrazione lotteria, ricchi premi. I premi non consegnati si ritirano presso la Pro Loco, Casa in comune: 3398503411. Alle ore 18 all'oratorio di S. Vincenzo: celebrazione della S. Messa.

Il programma del teatro Moderno di Fusignano

Domenica 3 febbraio alle 17 per la rassegna «A teatro con mamma e papà»: la compagnia Attori per sbaglio presenta: **Peter Pan**.

Venerdì 8 febbraio alle ore 20.30 per la rassegna «Il giardino di Lorenzo»: il gruppo teatrale La Compagine presenta «**E' munument**» di **Paolo Parmiani**.

info e tesseramento: Luca 339 2398681, Silvia 333 7992871.

Domenica 10 febbraio alle 16: il film per bambini e ragazzi: **Sammy 2**.

Venerdì 15 febbraio alle 21 per la rassegna «Un paese che suona»: **Orchestra Romagna Nostra**. Il folklore di ieri, i musicisti di oggi, il suono di domani. Biglietto settore unico: 10 euro. Info e

previdite: presso biglietteria teatro e telefoniche: 0545-954194

(ogni Giovedì precedente gli spettacoli dalle 18 alle 19). Oppure all'indirizzo info@cinemateatr.ofusignano.it.

Venerdì 22 febbraio alle 21 per la rassegna «Un paese che suona»: **Mogiana jazz band**. Biglietto settore unico 10 euro. Info e previdite: presso

biglietteria teatro e telefoniche: 0545-954194 (ogni Giovedì precedente gli spettacoli dalle 18 alle 19). Oppure all'indirizzo info@cinemateatr.ofusignano.it.

Domenica 24 febbraio alle 16: il film per bambini e ragazzi: **Ernest e Celestine**.

0.0. Kinds of moods 2013

L'auditorium Arcangelo Corelli di Fusignano ospita la rassegna di musica contemporanea: «0.0. Kinds of moods 2013».

Martedì 5 febbraio, Dimitri Sillato e Pepe Medri in «**L'inconsapevole Tom Frost**» con Dimitri Sillato al violino, Pepe Medri al bandoneon, organetto e sega da boscaiolo.

Martedì 19 febbraio, Maurizio Lesmi e Pier Marco Turchetti in «**I suoni del chakra**». Concerto con Maurizio Lesmi al sax, clarinetto ed elettronica e Pier Marco Turchetti al pianoforte. Ospite Adriano Rugiadi al contrabbasso.

Martedì 5 marzo, quarto appuntamento della rassegna, con S-Kills in «**Little convent rocks**», ovvero Stefania Guerra al pianoforte, Mirko Merloni al contrabbasso e Marco Frattini alla batteria.

Ultimo appuntamento martedì 19 marzo con «**Tabula rasa**» performance di composizione istantanea per Improplayers ensemble, con ospite d'onore Michele Rabbia. «Il 2013, anno Corelliano, è un anno importante non solo per Fusignano; dedicato alla musica nei suoi aspetti più diversi; così, oltre alla musica barocca e a quella popolare, vogliamo dare spazio e scoprire la musica contemporanea e di improvvisazione, che affonda le radici nella musica classica e che proprio nei nostri territori presenta alcune tra le migliori e più interessanti esperienze del genere»: dice l'Assessore alla Cultura del Comune di Fusignano Maria Luisa Amaducci. I concerti sono organizzati dall'Associazione Suburbia e sostenuti dal Comune di Fusignano - Assessorato alla Cultura - Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Inizio concerti ore 21, apertura biglietteria ore 20. Prevedite: 0545 64410. Ingresso 7 euro, ridotti 5 euro. Abbonamento ai 5 concerti 25 euro.

Per info: Urp 0545 955653; Ufficio Cultura 0545 955672; Suburbia 0545 64410.

Brainstorm in musica

Venerdì 8 febbraio ore 21.30: **Disquieted by** (Hardcore-punk da Firenze) + **Lantern** (Post-hardcore da Rimini) + **Action Dead Mouse** (Emo-core da Bologna) + **Combo Disaster** (Punk-rock da Ravenna). Aftershow Dj Set con Fonti (Radio Sonora). In collaborazione con Gold Events e Grind on the Road.

Venerdì 15 febbraio ore 21.30: **Metalcore night: No way out from madness + Farewell to sin + Commissioners**.

Giovedì 28 febbraio ore 20.30: **Gold Events** in collaborazione con Blacknoise Agency e Hard Stuff è felice di ospitare al Brainstorm di Fusignano 5 band: **Betrayall + Thick As Blood + Demoraliser + Hannya + Damncity**.

Per info: Alberto 3476509616 e per rimanere aggiornati su tutte le iniziative è possibile la pagina del Brainstorm su Facebook.

Donazione per «Il mare di Filippo»

L'Associazione di volontariato «Il mare di Filippo» di Alfonsine, ha ricevuto una donazione di 500 euro dalla famiglia Cicognani a ricordo del loro caro Gian Paolo che ha lasciato questa terra, ma rimarrà sempre vivo nel ricordo di chi l'ha amato e sempre l'amerà. «Il mare di Filippo si stringe all'immenso dolore che ha toccato i vostri cuori - dice la fondatrice Angela Nicoletto - e voglio ringraziare la famiglia per questo preziosissimo gesto».



Ristorante
Pizzeria



Via Basilica 38 CONVENTELLO Tel. 0544.532069-532862
Aperto tutte le sere dalle 17.30

La domenica e i festivi anche a mezzogiorno

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

dal 1970

